

Nella giornata di mercoledì 27 giugno 2018 è stato convocato il Consiglio Comunale aperto per l'approvazione dell'Ordine del Giorno proposto da tutti i Gruppi consiliari sul tema della tangenziale di Fossano.

Al Consiglio Comunale hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni di categoria, dei borghi e delle frazioni fossanesi, dei Comuni limitrofi e delle istituzioni provinciali, regionali e nazionali per confrontarsi con i vertici Anas, intervenuta, su mandato della direzione nazionale, con l'ing. **Dino Vurro** (responsabile area Nord-Ovest: Piemonte, Lombardia, Valle D'Aosta e Liguria) e l'ing. **Angelo Gemelli** (responsabile del Piemonte) .

È stata data lettura della missiva indirizzata al Sindaco dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Danilo Toninelli** contenente l'impegno a seguire il progetto di *“messa in sicurezza del manufatto e delle opere connesse al fine di garantire il pieno recupero dell'infrastruttura viaria”*.

“Apprezzamento per la presenza e disponibilità di tutti i livelli istituzionali coinvolti, il senso di questo Consiglio Comunale aperto è soprattutto quello di dialogo diretto nei confronti dei cittadini. Noi abbiamo sempre fatto da tramite, come è nostro compito, ma è giusto che sia Anas a dire direttamente ai cittadini le cose come stanno” ha affermato il sindaco di Fossano **Davide Sordella**.

La decisione di utilizzare lo strumento del Consiglio Comunale aperto è giunta successivamente alla conferenza stampa del 16 aprile scorso, a un anno dal crollo del ponte della tangenziale, e all'incontro con i cittadini e le associazioni nel quale è stato deciso di procedere congiuntamente per chiedere agli organi competenti la verità sulle cause del crollo della tangenziale, il ripristino del viadotto crollato e del parcheggio posteriore del cimitero urbano, ma anche delle strade comunali e provinciali gravemente danneggiate da una circolazione dei veicoli di gran lunga superiore alla norma e la completa riapertura della tangenziale a tutti i tipi di veicoli, compresi i mezzi pesanti.

È stata data la parola agli intervenuti affinché potessero porre domande ad Anas e dare conto dei disagi subiti.

*“Per quanto riguarda Ascom ci sono risvolti legati al commercio e al turismo – ha detto il presidente di Ascom Fossano **Giancarlo Fruttero** -. Abbiamo rilevato disagi sia tra le attività commerciali di vicinato che per i locali. Quello che è peggio è l'incertezza. Già a livello nazionale si sta vivendo un contesto di incertezza e Fossano ha subito prima la chiusura del raccordo autostradale e poi il crollo del ponte della tangenziale. Questo ha spinto molte persone a trovare percorsi alternativi che evitino Fossano per recarsi a destinazione e sarà comunque lungo il tempo in cui torneranno a cambiare percorsi. Ci aspettiamo certezze sui tempi e sui modi per poter pianificare delle strategie per il futuro. Il turismo nel 2017 ha fatto registrare un risultato soddisfacente, siamo tra le prime Città della provincia, ma è sintomatico il dato di 5000 presenze italiane in meno a fronte di una crescita degli stranieri: chi deve venire in questa zona per lavoro o per turismo conoscendo la situazione della viabilità ha scelto di recarsi in altre località limitrofe per evitare il traffico. Il turismo per Fossano è importante e lo scorso anno ci sono state più manifestazioni di successo rispetto al passato, come la mostra di Caravaggio. Non pensavamo di dover annoverare anche Anas tra i nostri concorrenti oltre all'E-commerce, gli outlet e i centri commerciali”*.

*“Abbiamo registrato disagi in termini di costi e di organizzazione del lavoro – ha detto **Marco Brandani**, rappresentante di Confindustria Cuneo -. Oltre ad auspicare il ripristino in tempi brevi, occorre fare il punto sulle condizioni delle infrastrutture in generale, tema fondamentale per uno sviluppo sano ed efficiente delle nostre attività. Oltre al tema delle industrie esistenti, c'è quello delle attività che ancora non ci sono e potrebbero sorgere in futuro. Un tempo i criteri di scelta di un territorio rispetto a un altro per l'insediamento di una nuova attività erano diverse. Oggi il mondo è cambiato e le infrastrutture sono fondamentali per lo sviluppo”*.

Clemente Malvino, presidente di Confartigianato Fossano è entrato nel merito del tempo di attesa: *“Ormai in un anno si è detto di tutto e di più di questa tangenziale. A distanza di un anno e due mesi non è ancora stata ufficializzata la causa del crollo. È una cosa quantomeno insolita. Un ponte che va giù da solo, senza un fenomeno che ne abbia alterato l’equilibrio è grave. Stiamo soffrendo una crisi e non abbiamo bisogno di queste calamità che ci penalizzano in maniera non indifferente. Crediamo sia utile una svolta molto veloce. Per quanto tempo Fossano deve rimanere in stallo per questa tangenziale?”*

A rappresentare una delle categorie più penalizzate **Aldo Caranta**, vice presidente di Confartigianato Fossano e vice presidente nazionale autotrasportatori: *“Credo che gli autotrasportatori siano la categoria più danneggiata e non ne capisco il motivo visto che non è crollata per il peso. O non passa nessuno o si passa tutti. Non capisco nemmeno perché, a oltre un anno di distanza, non sia ancora stata pubblicata la relazione con le cause del crollo. L’attraversamento di Fossano ha comportato e comporta una perdita di tempo e di gasolio. Come federazione nazionale abbiamo già fatto pressioni per problemi come questo e il colle di Tenda”.*

Per Coldiretti ha preso la parola il segretario di zona **Corrado Bertello**: *“L’agricoltura è un comparto produttivo come gli altri e ha subito le difficoltà di viabilità come gli altri. Soprattutto in questa stagione, compressa per il brutto tempo delle scorse settimane, è necessario percorrere le strade e in queste condizioni aumentano sia i rischi che i costi della gestione delle attività. Chiediamo chiarezza sulla procedura di ripristino della tangenziale e che venga fatto al più presto possibile”.*

“Il problema della viabilità è diffuso in tutta la Provincia perché Fossano è al centro. Qui transitano merci, materie prime e anche i lavoratori pendolari e i cittadini che si recano negli ospedali. Bisogna interrogarsi sulla sicurezza. Dopo la vicenda Michelin, molti lavoratori sono stati trasferiti a Cuneo e per recarsi al lavoro sono penalizzati dal traffico. Bisogna evitare di gravare ulteriormente sul pendolarismo” ha affermato **Tiziana Mascarello** della CISL a nome delle sigle CIGL, CISL e UIL.

Per i borghi e le frazioni ha preso la parola il capocantone di una delle frazioni che maggiormente si è trovata tagliata fuori dalla città con il crollo del ponte, San Lorenzo. *“San Lorenzo è la frazione che è stata più compromessa. È stata presa d’assalto la SP344 per Genola da chi vuole bypassare la tangenziale. Ci sono parecchie vie della frazione che sono molto più frequentate e ormai sono distrutte dal transito costante e superiore alla loro capacità. Anche alcune attività hanno subito danni. A San Sebastiano e Murazzo c’era un transito di mezzi in entrata e uscita dalla tangenziale. In molti si fermavano nei bar e nelle trattorie delle frazioni che hanno subito perdite. C’è un’ipotesi di spesa di 8,5 milioni di Euro per i primi interventi che non consentiranno comunque il transito ai camion. Si tratta di soldi pubblici e dobbiamo conoscere le cause del crollo perché sarebbe ancora peggio che si spendesse tutto questo denaro per poi giungere alla conclusione che occorra smontare tutto e ricostruire”.*

Il vicesindaco di Salmour **Monica Sanino** ha fatto presente come anche i Comuni del circondario siano in difficoltà per l’assalto dei mezzi pesanti che utilizzano percorsi alternativi, come quello che prevede l’attraversamento di Salmour: *“Per un paese come il nostro è un pericolo e questo credo valga anche per i comuni limitrofi”.*

In una posizione diversa, ma comunque danneggiato anche il Comune di Cervere, rappresentato dal sindaco **Corrado Marchisio**, perchè tagliato fuori dal transito proveniente dall’Albese: *“Occorre fare un discorso più ampio. Nelle grandi città della provincia ci si arriva comunque, ma alcune delle cittadine nel mezzo sono tagliate fuori. Il titolare di un bar di Cervere mi ha detto di aver perso il 30% di fatturato in un anno perché il transito in questo caso è diminuito. Noi sindaci siamo dei missionari. Ci prestiamo a raccogliere continuamente le proteste dei cittadini. Non possiamo non saper dare delle risposte. Le risposte ci devono essere perché cosa succederebbe se noi sindaci ci stufassimo di fare i missionari?”*

La Provincia di Cuneo era rappresentata dal sindaco di Bene Vagienna e consigliere provinciale **Claudio Ambrogio**: *“Chiedo tempi certi. Sono passati 14 mesi e l’espressione è ormai chiara. Già le strade provinciali non sono una gioia, ma in questo momento sono davvero martoriate. Fossano è il centro della provincia e in questo momento è la più isolata. La provincia di Cuneo ha già problemi enormi come il tunnel di Tenda e la Asti -Cuneo. Non possiamo fare a meno di avere tempi certi. Ha ragione il sindaco Marchisio, siamo missionari a fare i sindaci con il patto di stabilità che ci lega mani e piedi e siamo stufi. Perché è caduto il ponte? È strano che sia caduto senza che ci passasse nessuno sopra. Una volta capito, abbiamo bisogno di risposte con tempi certi”*.

Due gli interventi di consiglieri regionali con **Gianna Gancia** di Lega Nord e **Mauro Campo** del Movimento Cinque Stelle.

*“E’ fondamentale individuare le responsabilità – ha affermato la consigliera **Gancia** -, anche le nostre. La Asti -Cuneo era irrealizzabile perché prevedeva un tunnel sotto il Tanaro. È mancata la comunicazione con lo stato centrale. Oltre ai tempi certi, che temo siano difficili da definire, occorre un piano B. Ci vuole una risposta convincente che spieghi perché i camion non possono transitare e le auto sì”*.

“E’ chiaro che ci sono due aspetti importantissimi: la sicurezza e che tutto sia realizzato a tempi di legge con tempestività, ma con una chiara catena di responsabilità su cui non si possono esprimere né i tecnici né i politici. Anas sta correndo dei rischi ad aver riaperto così com’è la tangenziale alle auto. Le prove che sono state eseguite non sono collaudi come si evince dai documenti per i quali abbiamo fatto accesso agli atti. Si è partiti dal presupposto che i collaudi eseguiti a fine lavori siano ancora validi. La misura della limitazione al traffico è stata presa sulla base dei collaudi di fine montaggio, che allora dovrebbe valere anche per i camion perché quello era l’esito dei collaudi. A livello ministeriale si cercherà di favorire un approccio serio per il ripristino dell’infrastruttura che però porti con sé garanzia di sicurezza. Alcune incognite sono legate ad una tecnica costruttiva che non dà preavvisi in caso di criticità strutturali e per questo motivo è ormai stata abbandonata” ha detto **Mauro Campo**.

La Regione Piemonte è stata rappresentata dall’assessore ai Trasporti **Francesco Balocco** che ha scelto di attendere l’intervento di Anas, ma in riferimento all’intervento del Consigliere regionale del Movimento 5 Stelle ha commentato: *“Non vorrei che al termine della serata ci venisse detto che è tutta da chiudere”*.

“Non è più accettabile dopo 14 mesi non avere certezze. L’intervento del consigliere Campo mi ha preoccupato: ha espresso palesemente dei dubbi sulla sicurezza attuale della tangenziale. Se non è sicura va chiaramente chiusa, ma questo rappresenterebbe la morte di questa Città. Non è accettabile che non si sappia ancora ufficialmente perché è crollato il ponte. Ci sono tre inchieste in corso parallele, ma veniamo a sapere elementi su queste indagini solo attraverso i giornali. Questa è una situazione in cui il Paese non funziona. Vogliamo delle risposte. Vogliamo sicurezza e vogliamo conoscere le cause del crollo, ma abbiamo anche bisogno di tempi certi sulla riapertura completa, aspetti sui quali sono stati presi degli impegni” ha affermato con forza il sindaco **Davide Sordella**.

Dopo l’approvazione con voto unanime dell’Ordine del Giorno proposto da tutti i Gruppi consiliari in cui si chiedono certezze sulle cause del crollo e sulle responsabilità connesse, sulla rimozione di quanto rimane delle macerie, sul ripristino della viabilità danneggiata, ma soprattutto sulla riapertura completa incluso per il traffico pesante, ha preso la parola l’ing. **Dino Vurro**, responsabile del coordinamento territoriale Nord-Ovest per Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta: *“Ci siamo fatti un’idea sulle ragioni del crollo, ma ci sono delle commissioni al lavoro, non c’è ancora un esito. Anas non ha mai perso un giorno. Abbastanza rapidamente abbiamo eseguito le prove di carico. Non c’è un rischio, ma una responsabilità che ci siamo assunti consapevolmente per la riapertura attuale. La struttura ha una certa età e non la possiamo lasciare invecchiare ulteriormente senza intervenire in attesa di un esito. Si chiede perché sia crollata senza un carico in transito. Il carico pesante potrebbe aver affaticato la struttura passando tempo prima. Ci sono carichi ufficiali di giorno e altri, lo si sa, non ufficiali di notte quando ci sono meno controlli e possono aver affaticato la struttura. Per quanto riguarda gli interventi c’è già una gara in fase di aggiudicazione per i*

primi interventi che inizieranno a fine estate. Noi la legge la rispettiamo, se si vuole accelerare tocca alla politica nazionale legiferare in modo che sia consentito lavorare con maggiore rapidità. Gli impegni che ha preso l'ing. Armani (presidente di Anas) saranno rispettati e parteciperemo al ripristino delle strade che hanno subito ulteriori ammaloramenti per l'incremento di traffico. La verità, però, spetta alla magistratura. Se fosse facile da individuare ci sarebbe già una risposta. Per il parcheggio del cimitero dobbiamo aspettare il dissequestro perché non si può toccare altrimenti. La tecnologia costruttiva in questi anni è cambiata, allora si usava molto il cemento, l'acciaio costava di più. Ora è possibile costruire nuove strutture di cui sia più facile il controllo e la manutenzione. La tangenziale di Fossano ha 430 travi che sono state ispezionate. Dobbiamo rimetterla a posto, ma dobbiamo vedere quanto costa ripristinare l'esistente, costruire il nuovo e mettere in relazione questi costi con l'aspettativa di vita residua del manufatto. Dobbiamo riaprire la tangenziale perché serve, altrimenti non sarebbe stata costruita, ma dobbiamo farlo con il minor costo pro capite e pro anno. Ci sono 15 milioni di investimenti in provincia di Cuneo già a bilancio. È necessario uno studio di fattibilità per decidere, alla luce degli esiti delle perizie, se sia più vantaggioso un ripristino della tangenziale esistente o una nuova tangenziale”

“La decisione tra il rifacimento o il ripristino della struttura non sarà possibile prima del 2019. C'è un accordo quadro grazie al quale è possibile avviare senza ulteriore procedura di gara lo studio di fattibilità con la progettazione, già finanziata. Il rinforzo della tangenziale al momento è ipotizzato per 30 milioni di Euro, rifarla completamente oltre 100 milioni e bisogna capire con che fondi sarebbe eventualmente possibile realizzarla. Per la progettazione c'è un budget di 400 mila Euro” ha aggiunto l'ing. **Angelo Gemelli**, direttore dell'area compartimentale Piemonte. In merito alla sicurezza per le autovetture ha precisato: *“Se ci fossero pericoli per le automobili chiuderei io stesso la tangenziale. Le analisi che abbiamo effettuato, le prove di carico ci hanno rassicurato sul transito alle auto, altrimenti non avrei mai firmato, ma il manufatto ha delle difettologie e prima di eliminarle completamente non è raccomandabile far transitare i camion. Spesso vedo sui social network e sui giornali che ci sono camion che transitano comunque. Dobbiamo prevenire questo passaggio per prevenire rischi altrimenti non avrei messo questa limitazione”*.

I passi previsti sono dunque quelli di avviare il primo step di interventi entro fine estate con un investimento di 8,5 milioni di Euro per la ricostruzione della campata crollata e di quella adiacente. Interventi che però non consentiranno il transito ai mezzi pesanti. Si dovrà poi procedere a ulteriori investimenti, ancora da finanziare, per 30 milioni di Euro in caso di ripristino o di circa 100 milioni per il completo rifacimento a fronte degli esiti di uno studio di fattibilità i cui risultati non saranno disponibili prima del prossimo anno: *“Devo pensare concretamente alla possibilità di realizzarli gli interventi. Non se ne può discutere nel 2018. Oggi ci sono i soldi per la progettazione e inizio a fare quella”* ha concluso Gemelli.

“La risposta che è stata data è che ci sono tre commissioni al lavoro. Credo che sia opportuno e corretto scrivere congiuntamente a tutti i tre soggetti per chiedere se siano prevedibili dei tempi di chiusura delle indagini. Sono certo che la magistratura sia sensibile e consapevole dei disagi del territorio. Stasera abbiamo avuto tutti la certezza che non siamo davanti a tempi brevi al di là della volontà dei soggetti. Sono felice che ci siano già le risorse per lo studio di fattibilità e per la progettazione della seconda fase. Stiamo ragionando di trasferire ad Anas una serie di strade provinciali per ricostruire una rete di strade alternativa alla rete autostradale che sia coerente. Al momento solo la provincia di Vercelli si è opposta, mentre le altre province sono d'accordo. In questo modo ci sarebbe un ripristino della manutenzione regolare della rete viaria” ha detto l'assessore regionale ai Trasporti **Francesco Balocco**.

*“Non sono soddisfatto dalle risposte – ha commentato il sindaco **Davide Sordella** – pur riconoscendo la positività di aver avuto un confronto diretto. Ringrazio l'ing. Vurro e l'ing. Gemelli per essere venuti qui e averci messo la faccia. C'è un passo avanti importante: la prossima primavera è prevista l'apertura a doppia carreggiata per le automobili. Non sono soddisfatto per l'assenza di tempi certi sul ripristino completo al traffico pesante che è fondamentale per la funzionalità di una tangenziale. Questa sera però ci siamo un po' dimenticati l'aspetto delle responsabilità. Ho massima fiducia nella magistratura, ma ciò che successo è*

gravissimo. Chi ha sbagliato deve pagare. Per quanto riguarda la strada da intraprendere per la riapertura completa, pur in attesa degli esiti ufficiali, credo che sia un tempo più che congruo ipotizzare che a inizio 2019 possiate avere tutti gli elementi per operare una scelta e dare una risposta certa ai cittadini”.

Ultimo elemento oggetto di discussione in Consiglio comunale è stato quello dell'accordo in fase di stipula tra Polizia locale e Anas per l'installazione, a carico di Anas, di videocamere per la rilevazione delle targhe dei veicoli funzionale al controllo degli accessi in tangenziale.